"Settimana"

Foglietto n. 1369
29/06/2025
Telefono:
0434/97055
320/6804708

SITO: www.parrocchiazoppola.it

SANTISSIMO CORPO e SANGUE DI CRISTO

Quelle chiavi che aprono le porte belle di Dio

Gesù interroga i suoi, quasi per un sondaggio d'opinione: La gente, chi dice che io sia? L'opinione della gente è bella e incompleta: Dicono che sei un profeta! Una creatura di fuoco e di luce, come Elia o il Battista; che sei bocca di Dio e bocca dei poveri.

Ma Gesù non è semplicemente un profeta di ieri che ritorna, fosse pure il più grande. Bisogna cercare ancora: Ma voi, chi dite che io sia? Prima di tutto c'è un «ma voi», in opposizione a ciò che dice la gente. Voi non accontentatevi di ciò che sentite dire. Più che offrire risposte, Gesù fornisce domande; non dà lezioni, conduce con delicatezza a cercare dentro. E in questo appare come un maestro dell'esistenza, ci vuole tutti pensatori e poeti della vita; non indottrina nessuno, stimola risposte. E così, feconda nascite.

Pietro risponde: Tu sei il Figlio del Dio vivente. Sei il figlio, vuol dire «tu porti Dio qui, fra noi. Tu fai vedere e toccare Dio, il Vivente che fa vivere. Sei il suo volto, il suo braccio, il suo progetto, la sua bocca, il suo cuore».

Provo anch'io a rispondere: Tu sei per me crocifisso amore, l'unico che non inganna. Tu sei disarmato amore, che non si impone, che mai è entrato nei palazzi dei potenti se non da prigioniero. Tu sei vincente amore.

Pasqua è la prova che la violenza non è padrona della storia e del cuore, che l'amore è più forte. Oggi o in un terzo giorno, che forse non è per domani ma che certamente verrà, perché «la luce è sempre più forte del buio» (papa Francesco). Tu sei indissolubile amore. «Nulla mai, né vita né morte, né angeli né demoni, nulla mai né tempo né eternità, nulla mai ci separerà dall'amore» (Rom 8,38). Nulla, mai: due parole totali, assolute, perfette: mai separati. Poi i due simboli: a te darò le chiavi; tu sei roccia. Pietro, e secondo la tradizione i suoi successori, sono roccia per la Chiesa nella misura in cui continuano ad annunciare: Cristo è il Figlio del Dio vivente. Sono roccia per l'intera umanità se ripetono senza stancarsi che Dio è amore; che Cristo è vivo, vivo tesoro per l'intera umanità.

Essere roccia, parola di Gesù che si estende a ogni discepolo: sulla tua pietra viva edificherò la mia casa. A tutti è detto: ciò che legherai sulla terra... i legami che intreccerai, le persone che unirai alla tua vita, le ritroverai per sempre. Ciò che scioglierai sulla terra: tutti i nodi, i grovigli, i blocchi che scioglierai, coloro ai quali tu darai libertà e respiro, avranno da Dio libertà per sempre e respiro nei cieli. Tutti i credenti possono e devono essere roccia e chiave: roccia che dà appoggio e sicurezza alla vita d'altri; chiave che apre le porte belle di Dio, le porte della vita intensa e generosa.

Ermes Ronchi

Sabato 28 giugno: Messa festiva SS. PIETRO E PAOLO, APOSTOLI	
Zoppola 18.30	PALTRINIERI Angelo PIGHIN Irene FURLAN Regina

DOMENICA 29 giugno: SS. PIETRO E PAOLO, APOSTOLI	
09.00 Zoppola	PILOSIO Pietro e Paolo CASSIN Danilo CESCO Erminia TASCA Mariangela BELLOMO Giorgio BANINI Liliana
10.00 Poincicco	GABBANA Giulio e BIANCOLIN Olinda TAURIAN Laura TAURIAN Silvio e ZILLI Maria Fam. MACCARI BIASON Bruno NATASI Nazareno e LUCHESE Maria
10.05 Ovoledo	GUATTO Anna e CANCIAN Pietro Letizia, Antonio e Giacomo PUIATTI Elide MORO Elena PIGHIN Giordano, Luigi e Eligio
11.00 Cusano	TOFFOLON Imelda
11.00 Murlis	BRAGAGNOLO Aldo e TOPPAN Irma
11.30 Zoppola	Battesimo di **AZZURA BORTOLUSSI** di Ivan e GARLANT Martina

Lunedi 30 giugno: XIII settimana di Tempo Ordinario/C	
18.30 Zoppola	Anime del Purgatorio

Martedì 1° luglio: XIII settimana di Tempo Ordinario/C	
09.00Zoppola	Anime del Purgatorio

Mercoledì 2 luglio: XIII settimana di Tempo Ordinario/C	
09.00 Zoppola	ZILLI Oviglio

Giovedì 3 luglio: S. Tommaso, apostolo	
09.00Zoppola	Anime del Purgatorio

Venerdì 4 luglio: XIII settimana di Tempo Ordinario/C	
Zoppola 18.30	Anime del Purgatorio

Sabato 5 luglio: Messa festiva XIV Domenica del Tempo Ordinario/C	
Murlis 17.00	Eucaristia di Lode e di Rendimento di Grazie a Dio nel **50 ordinazione presbiterale di don Giovanni Sedrani**
Zoppola 18.30	Anime del Purgatorio

DOMENICA 6 luglio: XIV Domenica del Tempo Ordinario/C	
09.00 Zoppola	LENARDUZZI Pietro e Disma PETRIS Angelo, ZOCCOLANTE Dirce e famigliari defunti
10.00 Poincicco	BERTOIA Virma e defunti della famiglia CROSATO
10.05 Ovoledo	Anime del Purgatorio
11.00 Cusano	Anime del Purgatorio
11.00 Murlis	QUATTRIN Francesco e Palmira
11.30 Zoppola	Anime del Purgatorio

AVVISI VARI

EVENTI PASTORALI

- **Benedizione Delle Famiglie**: dalle 16.30 alle 19.00 *Murlis*: via Via del Ponte
- Ringraziamo **STATALE 13** per il loro aiuto per il summer games e l'attività giovanile della parrocchia.
- Poincicco: Cerchiamo persone di buona volontà che aiutino per la pulizia della chiesa di Poincicco. La pulizia viene effettua ogni tre settimane, mercoledì ore dalle 8.00.

CARITAS

- Si riapre la accoglienza degli indumenti puliti e in buono stato d'uso, si prega di portarli alla Caritas delle parrocchie.
- Chi vuole può portare le borse spese per i bisognosi

ORATORIO

- Grazie ancora per la vostra partecipazione alla raccolta di ferro di quest'anno. **Ringraziamo** in particolare Angelo e Andrea Galli, Mauro Olivier, Domenico Mior, Dario Santarossa , Silvio Bomben, Andrea zilli, Giancarlo Ava, Luciano Serrano, Massimo Barbaro, Trevisan Mauro e Simonella Cristian e i ragazzi dell'oratorio che hanno messo a disposizione tempo e mezzi. La ripeteremo ***nella primavera del prossimo anno***. Nel frattempo, chi avesse materiali in RAME, OTTONE, ALLUMINIO e MOTORI ELETTRICI può portarli in canonica telefonando prima don Innocenzo (3206804708).

OFFERTE

- Funerale Ragogna Caterina € 100
- Oratorio € 50
- Genitori dei cresimati € 215

San Tommaso Apostolo: Il Viaggio dall'Incredulità al Martirio nel Lontano Oriente

La figura di San Tommaso, uno dei dodici apostoli di Gesù Cristo, si staglia nella storia del Cristianesimo non solo per la sua celebre incredulità post-resurrezione, ma anche e soprattutto per il suo straordinario coraggio e la sua dedizione missionaria che lo condussero fino ai confini del mondo conosciuto, trovando la morte in terre lontane. La sua vicenda è un potente esempio di fede che si approfondisce attraverso il dubbio e di zelo evangelico che non conosce confini.

La prima apparizione di Tommaso nel Nuovo Testamento lo mostra come un uomo di notevole lealtà, sebbene incline al pessimismo. Quando Gesù decide di tornare in Giudea, una zona pericolosa a causa dell'ostilità delle autorità, è Tommaso che esorta i suoi compagni: "Andiamo anche noi a morire con lui!" (Giovanni 11,16). Questa affermazione rivela un animo pronto al sacrificio, un precursore della sua futura dedizione. Successivamente, durante l'Ultima Cena, la sua domanda pragmatica a Gesù – "Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?" (Giovanni 14,5) – provoca una delle più profonde rivelazioni del Vangelo: "Io sono la via, la verità e la vita". È in questi momenti iniziali che si delinea un discepolo sincero, desideroso di comprendere, ma ancora radicato nella realtà tangibile.

Il momento cruciale che definisce la sua fama è, tuttavia, l'episodio dell'incredulità dopo la Resurrezione. Non presente alla prima apparizione di Gesù risorto agli altri apostoli, Tommaso dichiara categoricamente: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo" (Giovanni 20,25). Otto giorni dopo, Gesù appare nuovamente e invita Tommaso a toccare le sue ferite. Davanti a tale evidenza, il suo dubbio si trasforma in una delle più solenni professioni di fede di tutta la Scrittura: "Mio Signore e mio Dio!" (Giovanni 20,28). Questo atto di fede, nato da un'iniziale riluttanza, eleva Tommaso a simbolo di coloro che cercano la verità con tenacia e che, una volta trovata, la abbracciano con totale dedizione. Gesù stesso, nel benedire coloro che credono senza aver visto, riconosce la profondità del cammino di Tommaso, che dal visibile ascende all'invisibile.

Dopo la Pentecoste, e l'infusione dello Spirito Santo, la vita di Tommaso, come quella degli altri apostoli, fu trasformata da una chiamata irresistibile alla missione. Mentre per molti apostoli le loro aree di evangelizzazione furono il Mediterraneo o il Vicino Oriente, la tradizione e le fonti storiche più antiche, a partire da Origene e gli "Atti di Tommaso" (un testo apocrifo del III secolo), convergono nell'indicare un'area di missione straordinariamente distante: l'India. Secondo questi resoconti, Tommaso non solo predicò il Vangelo, ma compì miracoli e convertì un gran numero di persone, inclusi sovrani locali. La sua figura è ancora oggi venerata come il fondatore delle comunità cristiane malabaresi, i "Cristiani di San Tommaso", nel Kerala, nel sud dell'India. La sua missione lo vide affrontare difficoltà immani, non solo per le distanze e le barriere linguistiche e culturali, ma anche per l'ostilità di alcuni regnanti e delle tradizioni religiose locali.

Il culmine del suo apostolato fu il martirio. La tradizione più accreditata colloca la sua morte a Mylapore, un sobborgo dell'attuale Chennai (nello stato del Tamil Nadu, India meridionale). Si narra che fu trafitto da una lancia da un sacerdote pagano o da un soldato, su ordine del re Misdaeus (o Mazdai), intorno all'anno 72 d.C. La sua morte violenta segnò il sigillo definitivo del suo impegno evangelico, trasformandolo in un martire e un testimone supremo della fede che aveva abbracciato con tale convinzione. Il luogo della sua sepoltura a Mylapore divenne presto un centro di pellegrinaggio, testimoniando la persistenza della sua memoria e l'impatto della sua predicazione.

La storia di San Tommaso Apostolo è dunque un'epopea di fede, coraggio e sacrificio. Dal dubbio che lo rese celebre, egli si trasformò in un intrépido missionario, portando il messaggio cristiano in terre remote e pagando il prezzo ultimo per la sua dedizione. La sua tomba in India, e successivamente la traslazione delle sue reliquie in luoghi come Edessa e Ortona, testimoniano un'eredità che ha attraversato i millenni e i continenti, ispirando innumerevoli fedeli a seguire il suo esempio di ricerca della verità e di diffusione del Vangelo fino ai confini della terra.